

ASSONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 12 maggio.

Tutta la stampa europea è oggi seriamente preoccupata per la questione d'Egitto. A Berlino gli ultimi avvenimenti non recarono sorpresa, perchè antiveduti, e la *Norddeutsche Allg. Zeitung* afferma essere già la diplomazia preparata ad un scioglimento radicale. Ma i diari di Vienna sono impauriti per la crisi avvenuta al Cairo, di cui temono le complicazioni e dicono l'esito incerto.

Nella stampa italiana è oggi notevole un articolo dell'*Opinione*, che parla a lungo degli ultimi fatti dell'Egitto, e conchiude invitando il Governo a stabilire rettamente una linea di condotta a protezione dei connazionali e degli interessi nostri industriali e commerciali. Il linguaggio dell'*Opinione* è, come al solito, provocativo, ed atto ad insinuare la diffidenza, e quasi quasi profetizza all'Italia in Egitto un insuccesso diplomatico, come già avvenne a Tunisi. Ma noi crediamo che i fatti sbugiarderanno il pessimismo degli ostinati avversari del Ministero; anzi già a quest'ora sarà stato provveduto, affinché, con l'accordo delle Potenze, la questione egiziana sia trattata quale interesse internazionale.

Per i particolari di essa mandiamo i Lettori alle notizie ed ai telegrammi, dacchè, stanti le contraddizioni loro, ci è impossibile ordinarli a modo di cronaca. Ma, sino al momento in cui scriviamo, non è bene accertato che Arabi bey abbia spinto l'audacia sino a dichiarare detronizzato il Kedive; anzi una voce diffusa ad Alessandria accredita l'ipotesi che Tefvik pascià, assumendo la presidenza del Ministero, voglia rafforzare l'autorità propria.

Telegrammi da Londra fanno vieppiù riconoscere come i *fetiani* siano distaccati dai seguaci di Parnell, e come con insistenza i secondi ripudiano ogni responsabilità degli assassini di Dublin. Ancora non si è fatta la luce; ma questo nuovo antagonismo settario fa conoscere la profondità della piaga, a guarire la quale non sappiamo bene se Gladstone saprà e potrà trovare pronto rimedio.

In Russia continuano numerosi arresti di nihilisti; ma sembra che, a non moltiplicare i mali, il Governo dello Zar sia ora proclive a miglior trattamento verso gli Ebrei, fosse scosso dalle rimozioni e proteste pervenutegli dalla civile Europa e dagli umanitari americani.

Approvati il progetto sulle modificazioni della legge agosto 1875 sui diritti di autore.

Disentesi il progetto sull'abolizione dei ratizzi pagati da alcuni Comuni delle Provincie napoletane; e quello sui mantenimenti dei Licei giuniorali e Convitti nazionali. Parlano Berteau, Caracciolo, Saracco e Baccelli.

Approvati, anche a scrutinio segreto, il progetto di autorizzare il Municipio di Torino a trasportare il monumento a Carlo Alberto.

Domani al tocco seduta per la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Levasi la seduta alle ore 5.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGENITE.

Seduta del 12 maggio.

Corvetto avverte che nel votare le tabelle fu erroneamente lasciata la nota che dei 4777 tenenti e sottotenenti, 950 potranno essere sottotenenti di complemento; al numero 950 dovevano sostituirsi le parole: una parte.

Dichiarasi urgente la petizione dei concorrenti al progetto pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma, chiedente l'annullamento del concorso.

Ripresa la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito si approvano gli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 34.

Terminati così gli articoli concernenti la fanteria, si torna all'11 che riguarda la composizione dello stato maggiore generale; il quale, insieme col 12, si rimanda alla Commissione perchè lo riformi concordemente alle proposte Mocenni e Botta, ammesse in massima dal ministro e dal relatore.

Si approvano gli art. 13, 16, 17 18 e 20.

All'art. 20 si aggiunge un emendamento, proposto dalla Commissione, d'accordo col Ministro come appresso: ogni reggimento da fortezza si compone dello stato maggiore di tre brigate di 12 compagnie da fortezza o da costa e di un deposito. Due di essi reggimenti hanno in più una brigata di 4 batterie da montagna.

Si approvano gli articoli 11 e 12. La seduta è levata alle 6.15 pom.

NOTIZIE ITALIANE

Livorno. I funerali del soldato Gavino, morto ieri l'altro in seguito alle ferite riportate nei tumulti che ebbero luogo durante le feste di Pasqua, (in occasione di un suicidio avvenuto col mezzo del tram) riuscirono imponenti per concorso di cittadini d'ogni classe. Seguivano il feretro le autorità governative e municipali, le rappresentanze di studenti, dell'esercito, delle associazioni politiche ed operaie. Fu una solenne protesta contro quel selvaggio assassinio.

lenne protesta contro quel selvaggio assassinio.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Annunciano da Londra che due operai al servizio della ferrovia comunicarono alla polizia di Dublin, che passarono montati su velocipedi sul luogo dell'assassinio nel momento che avveniva il misfatto. Due individui tenevano afferrato lord Cavendish, due altri il Burke. Cavendish prima di cadere, gridò: «Birbanti, scellerati!» I due testimoni si allontanarono frettolosi, perchè uno degli assassini si avvicinava a loro tenendo impugnato un lungo coltello, macchiato di sangue. I fatti autorizzano a credere che esista una grande cospirazione.

Clifford, lord-giudice di Limerick, ricevette dall'America la comunicazione che i feniani lo hanno condannato a morte.

A Portsmouth un giovane irlandese si presentò alla polizia, dichiarando che pochi giorni addietro egli rifiutò a Dublin cento sterline che gli erano state offerte per partecipare all'assassinio. La polizia tradusse il giovane a Liverpool per avviare indagini. Si disse in grado di dare una esatta descrizione degli individui, la quale potrà condurre alla loro scoperta.

I feniani sono in aperto antagonismo coi parnellisti; essi minacciano di impadronirsi delle casse della Lega agraria.

Russia. Ai primi di luglio avrà luogo il processo Kobosew-Bogdanovich.

Sono imputati 18 uomini e 2 giovani dame della migliore società.

Assicurasi che dal principio di gennaio furono arrestati finora oltre 1000 nihilisti.

Il processo contro i quattro che uccisero la spia poliziesca nel cimitero di Smolenski avrà luogo in settembre.

Austria. Un distaccamento mandato a liberare il Sud-ovest del Crivoscie trovò Vucisub occupato da numerosi insorti che dopo combattimenti nell'8 e 9 corr. vedendosi minacciati alle spalle dalle truppe fuggirono. Le loro perdite sono ignote. Le perdite delle truppe ascendono ad un morto e quattro feriti.

Montenegro. Il principe del Montenegro recasi a Pietroburgo, e la principessa Milena coi figli alle acque di Vichy.

Bozo Petrovich terrà, durante l'assenza del principe, la reggenza del principato.

Egitto. Notizie da Cairo dicono: le relazioni fra i controllori generali inglesi e francesi e il ministero egiziano sono rotte. I controllori non assisteranno

l'era al Consiglio dei ministri, qualunque fossero senza istruzioni dei loro governi. Credesi che i ministri egiziani contano che un accordo sia impossibile fra le Potenze e la Porta, ma tenendo che i notabili disapprovano la loro condotta, penserebbero di domandare alla Camera di pregare il sultano a deporre il Kedive in causa di incapacità a governare.

CRONACA PROVINCIALE

Polemica scolastica. Pordenone, 10 maggio.

Amicus Plato, sed magis amica veritas.

Nel n. 123, 3-4 andante del giornale *l'Epoca*, leggesi una corrispondenza da questa città, tendente ad avvertire il Ministero della pubblica istruzione che l'Ispettore scolastico del Circondario è un prete, che sistema a capriccio le scuole a lui soggette e raggiunge a suo talento il Consiglio scolastico della Provincia.

Senza pericolo d'errare, io credo la corrispondenza ispirata da due miei colleghi nell'insegnamento, che tentano così abbattere alle calcagna del cav. Mora, il quale ha consacrato la sua vita al trionfo del progresso e della civiltà, e vilipendono gratuitamente il Consiglio scolastico, costituito da persone rispettabili sotto ogni rapporto.

Causa dei triviali insulti contenuti in entrambi quei numeri si è la nuova sistemazione delle scuole di S. Martino e S. Leonardo, frazioni del Comune di Montebelluna. Cellina, che contano una popolazione di circa 500 abitanti ciascuno, per cui giova far conoscere al pubblico come veramente stieno le cose.

Il comune ricordato consta di cinque borgate, che a termini dell'art. 319 della Legge 13 novembre 1859 hanno diritto di essere divise in quattro sezioni di cinque famiglie e delle fanciulle nei limiti concessi dai mezzi finanziari di cui può disporre il comune stesso.

Finora le scuole di S. Martino e San Leonardo sono state affidate a maestri che, com'era naturale, si sono occupati esclusivamente dell'istruzione dei maschi, lasciando le femmine in uno stato affatto primitivo.

L'Ispettore scolastico, basato all'articolo 25 del Regolamento 15 settembre 1860, proponeva la trasformazione delle scuole maschili delle frazioni ricordate in miste, da affidarsi a maestre, per non aggravare di troppo il bilancio comunale, e provvedere ad un tempo all'istruzione d'ambo i sessi, ed il Consiglio scolastico accettava tale proposta, da attivarsi allo spirare delle convenzioni stipulate fra il Municipio e gli attuali maestri.

Questi, cui non garbava una innovazione che li spogliava d'un posto su cui facevano assegnamento, come sopra d'un

fouo loro spettante, suscitavano il malcontento delle popolazioni interessate, che facevano pressione sul Consiglio per avere oltre alle scuole maschili una maestra ambulante, che girasse da una in altra frazione, ogni giorno, oppure ogni stagione, senza pensare alla sciocchezza del ripiego, senza riflettere che il comune manca di mezzi per stipendiare tanti insegnanti, e che la frazione di Malusio, la quale ha oltre 1000 abitanti, manca ancora di scuola femminile.

Il Consiglio provinciale scolastico non approvava questi pasticci ideati ad esclusivo beneficio di due individui che possono trovare altrove di che vivere, quindi la corrispondenza da questa città con tutte le insinuazioni, calunnie ed epiteti a *sensation* contro l'Ispettore ed il Consiglio scolastico.

Ho creduto conveniente, per ora, accennare a questi fatti, che sfidano gli anonimi lebellisti a smentire, disposto a svelare nuove piaghe alla comparsa dei nuovi articoli promessi.

Un Maestro.

Nuova Società Operaia. Vediamo con sentita compiacenza il diffondersi dello spirito di Associazione nella nostra Provincia. Domenica scorsa inaugurò una nuova Società Operaia di Mutuo Soccorso in Pavia d'Udine. Presidente fu nominato il sig. Domenico Padolini, il quale disse in tale occasione belle e nobilissime parole.

Pauperismo. Cividale, 12 maggio. A Cividale è proibita la questua fino dal 1° gennaio a. c., ma non passa giorno che non si senta battersela da una dozzina almeno di mendicanti.

Se vogliamo essere giusti però, non si può incolpare il povero, che avendo bisogno di pane non si cura della Legge, ma bensì il Municipio che abolì la questua senza passare alla Congregazione di Carità una somma maggiore degli anni decorati.

Oltre a ciò, il Municipio, per viste di economia, incaricò quest'anno la Congregazione di passare 50 centesimi al giorno a quegli individui che negli anni addietro venivano mantenuti dal Comune all'Ospedale.

Ciò sarebbe stata cosa assai ben fatta, se il Municipio avesse erogato un'equivalente somma alla Congregazione; e se non in ragione di L. 1.30 circa, come gli costava negli altri anni, avesse dato una metà; ma esso volle l'economia completa, non passando per questo scopo alla Congregazione neppure un centesimo, come se questa avesse dei fondi propri.

La Congregazione ora trovasi quasi affatto sprovvista di denaro; quindi molti lagni si sentono sulla scarsità dei sussidi, ed un po' anche sulla loro ripartizione.

Si raccomanda alla Commissione per la questua, nominata dalla Congregazione, a disimpegnare il mandato ricevuto, nonché al Municipio ed alla Presidenza della Congregazione stessa a

vano come una chioma sulla sabbia fina...

Il mare...

Suo padre le avea promesso di condurla lontano sulla spiaggia del mare, dove avrebbe potuto divertirsi, coi piedi nudi, nell'acqua salsa...

Il mare!

La sua infanzia, suo padre! Rivedeva, in questa tepida notte, il pallido volto, a metà scomparso dalla memoria, del povero morto...

Quale esistenza d'allora in poi! Qual destino!...

Un profondo, toccante, silenzioso cadeva sui fabbricati dell'Ospizio; ma laggiù, ma dentro quei grandi ambienti rettilinei, c'erano dolori, sonni pieni di visioni stravolte. E le pareva che le sfilassero davanti, nella purezza di questa bella notte stellata, le smorfie, le risa convulse, ed i movimenti scioccati delle pazzie...

Quali fantasmi! Non era più il moribondo del mare che le pareva udire attraverso i rami; era qualche triste sospiro uscente dall'astro della domenica — dalla Sezione Esquiro!

E Combette vedeva che dessa, istintivamente affatto, gli si avvicinava, ed egli — l'amante del piacere — sentiva la seduzione di questa vergine fanciulla dalle linee squisite.

(Continua).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCHIO

Seduta del 12 maggio.

Il Presidente annunzia che Vitelleschi consentì a ritirare le dimissioni da questore del Senato.

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XIV.

Fra Due Donne.

(Segue).

Combette, al contrario di Villandry, era un tattico prudente, non azzardando troppo camminando passo passo, come un assediante in un cammino coperto.

S'era fissato uno scopo entrando nella vita: raggiungere la ricchezza per mezzo del piacere.

Veramente — diceva egli — la equazione è più facile a risolvere di quanto sembrasse.

Aveva voluto tutta la sua esistenza. In qualche maniera s'aveva tracciato il circolo delle sue azioni. Stanco già di amori facili, o piuttosto giunto, per così dire, ad un quadrivio della sua esistenza, ad un'ora decisiva, aspirava a riposarsi, a stringere in pugno la fortuna, per vivere la vita del ricco, e sente da ogni mia, potendo far il pittore a suo gusto, ovvero, giacché l'arte gli importava ben poco, mandare al diavolo i penelli ed i colori e godendo

provvedere d'urgenza ai bisogni dei poveri. Che venga proceduto con tutto rigore verso i questuanti, ed in ispecialità verso quelli di altri Comuni.

Incendio. S. Daniele 12 maggio. Ieri sera, verso le 8 1/2 qui in S. Daniele — e precisamente nel Borgo Sottagaro — sviluppavasi un grande incendio.

Tre case vennero abbruciate; ed il fuoco poteva ben prendere proporzioni più vaste, e recar danni maggiori — causa specialmente l'antico e sempre riprovevole sistema di fare i coperti di paglia — se le autorità locali, i R. Carabinieri e buona parte di cittadini d'ogni condizione non vi fossero accorsi per estinguere la terribile vampa.

Non mi fermerò qui a descrivere gli atti di coraggio e di abnegazione dei nostri veramente bravi ed encomiabili artigiani nell'esporsi nel maggior pericolo perfino la propria vita — e dico artigiani in ispecie, perchè, fatta qualche eccezione, i nostri contadini non compariscono certo de' primi in tali frangenti; anzi dimostrano alquanto ribrosità nel disporre della loro forza e robustezza. Mercè tanto zelo dunque, e col soccorso dell'unica pompa posseduta dal Municipio, in due ore circa l'elemento distruttore — in quattro punti distinti dilatato — veniva domato quasi interamente.

Ora proprio sarebbe il caso che i nostri *Patres Patriae*, prendessero in considerazione la proposta, già stata fatta, d'acquistare altra pompa con un centinaio di secchi di tela ed altri strumenti all'uopo necessario. Non solo; ma sarebbe pur di mestieri organizzare un dato numero di Pompieri — e molti s'offrirebbero gratuitamente, o per lo meno con tenue ricompensa in caso d'incendio. In tal guisa eviterebbero pure le confusioni, nonché lo inutile spariare del pubblico sul modo di dispensar le mancie, come si fa al presente; le quali talvolta vanno in tasca di chi ha lavorato meno, dimenticando forse chi più coscientemente le meritava. — All'acquisto suddetto — obbietterà qualcuno — s'oppongono le condizioni finanziarie del Comune: ma, economizzando però in certe spese, talvolta pressoché inutili, s'otterrà di leggeri il fondo occorrente. Avverandosi dunque il pio desiderio, già espresso, sarà bene ricorrere per tale compera alle fabbriche Nazionali, anziché alle estere, dopo i saggi dell'industria all'esposizione di Milano. — Avviso dunque chi spetta d'occuparsene seriamente.

Dopo cessato il pericolo dell'incendio, all'Albergo Rovere venne dato un banchetto d'addio al R. Pretore dott. Brancalone. Vi erano oltre 40 convenuti: il cav. Ciconi disse adatte parole di circostanza, a cui rispose l'egregio Magistrato.

Ne' commensali poi surse la filantropica idea di fare una colletta a beneficio di danneggiati: detto-fatto, si raccolse una bella somma.

Una parola di lode s'avranno così dal pubblico dei signori e di sentito ringraziamento dai colpiti di tale infortunio. *Tago.*

CRONACA CITTADINA

Per i Comuni. Depretis con una circolare dichiara che i sindaci dei Comuni ove non esiste un ufficiale di P. S. non sono obbligati a tenere il registro biografico delle persone sospette.

Udine inferiore alle altre Provincie Lombardo-Venete. Abbiamo sotto l'occhio una tabella dove è notato il numero medio degli elettori per ogni mille abitanti. Il posto più basso è occupato da Udine, con 66 elettori per mille.

Accademia di Udine. Ieri sera buon numero di soci intervenne all'adunanza fissata per le 8 1/2 pomeridiane. Il prof. C. Marinoni lesse alcuni suoi Appunti sulla mostra etnografica dell'Esposizione Nazionale di Milano.

Speriamo di poter dare un cenno di questa lettura interessante, meritamente plaudita.

Il Senatore comm. Pecile. partì ieri sera per Roma per prendere parte alla discussione e votazione del trattato di commercio colla Francia.

Busto "Cella". Lo scultore Flaibani ha condotto a termine la colonna che deve correggere il busto al compianto amico nostro Giov. Batt. Cella. Attendiamo che il Municipio fissi al più presto la località dove porre esso busto, che ora in via provvisoria trovasi nell'anticamera del Sindaco.

Scuola Normale femminile. Con recente decreto, venne dal Ministero della pubblica istruzione disposto il pagamento di lire 3000 a saldo del sussidio complessivo di lire 6000, concessio per il mantenimento della Scuola Normale femminile di Udine.

Società Agenti di commercio. Nelle ultime sue sedute il Consiglio rappresentativo ad unanimità eleggeva a segretario della Società il sig. Olinto Cossio ed a cassiere il sig. Italo Ronzoni i quali accettarono i rispettivi incarichi.

La riscossione delle contribuzioni fu affidata al collettore Sartoretto Vincenzo che si presenterà ai signori Soci con apposito bollettario a madre e figlia rilasciando quest'ultima come regolare ricevuta per ogni pagamento che i Soci verseranno.

In via provvisoria la Società avrà sede nei locali superiori del Teatro Minerva e la segreteria resterà aperta, per ora, dalle 8 alle 10 pm.

Viene fatto nuovo e caldo interessamento ai Agenti di commercio d'iscriversi a quest'utile non men che opportuna istituzione.

Il Leone di S. Marco. A Rovigo hanno testè ricollocato sulla colonna della Piazza il Leone di San Marco; altrettanto venne fatto tempo fa a Vicenza, ed ora si pensa a provvedere i mezzi per collocare il glorioso emblema della Veneta repubblica sulla colonna di Piazza delle Erbe in Verona.

Venezia deve essere grata alle città consorelle per il nobile sentimento che le ispira a rialzare il Leone di San Marco; è patriottismo perchè si ripara all'onta fatta dallo straniero abbattendolo, è fratellanza, è amore ai ricordi storici perchè è quello l'emblema che ha riunito per tanto tempo, in epoche di glorie e dolori, con vincolo fraterno queste provincie.

Da questo fatto speriamo poi siano indotte le autorità di Venezia ad insistere presso il Governo affinché provveda a ricollocare i leoni di S. Marco sulla gran finestra del Palazzo Ducale in Piazzetta e sulla Porta della Carta. La spesa non è piccola, ma non tale che solo per il risparmio di essa possa dirsi incompleto il restauro del Palazzo Ducale.

Al nostro Consiglio comunale si discusse per ben due ore se si doveva ricollocare il Leone sulla Piazza Vittorio Emanuele, se alato o meno, se in bronzo o in pietra! e si concluse nominando una Commissione per decidere di farlo in pietra od in bronzo. Dopo tanti mesi che questa Commissione è stata nominata, speriamo che gli studi sieno finiti; ed esprimiamo il desiderio che la deliberazione del Consiglio abbia il suo effetto.

Sfrattato. Ieri altro al solito banco degli accusati davanti il Tribunale di Trieste, sedeva Pietro Jacuzzi di Giuseppe, pertinente al Comune di Udine, d'anni 29, calderajo, già punito, chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza, del delitto di tumulto, della contravvenzione contro le pubbliche istituzioni, di quella di reverenza allo sfratto, e della contravvenzione di furto in parte tentato, ed in parte consumato.

Dalla lettura dell'atto d'accusa si apprende come l'accusato, transitando il 22 aprile in prossimità alla stazione ferroviaria, e scorgendo come un tal Selva, cameriere, portasse al panciuto una catena di oro, avvicinatosi a lui con vari pretesti lo avrebbe indotto ad assaggiare in compagnia un bicchier di birra. Il Selva accettò; ma appena uscito dal locale ebbe a constatare la mancanza della catena d'oro, della quale l'accusato fu trovato in possesso. Arrestato dalla guardia di p. s. Tschermann, oppose a questa accanita resistenza offendendola con gli epiteti: *briganti, assassini* applicandole replicati pugni e calci in modo che alla stessa ne derivò una lesione al ginocchio, per cui fu trasportata all'Ospedale ove rimase in cura per ben 20 giorni. Lo accusato nega il furto, giustificandosi col dire di essersi trovato colà assieme al Selva (uomo sui 60 anni) e da lui attirato a turpe scopo.

A questo punto il dibattimento, sopra proposta del P. M. e per riguardi di pubblica moralità, è tenuto a porte chiuse.

La Corte giudicante in esito al dibattimento, avendo il P. M. durante il processo stesa accusa anche per crimine di grave lesione corporale, condannò l'accusato al carcere duro inasprito per la durata d'anni 3, nonché al bando dagli Stati austriaci dopo espulsa la pena.

Arruolamento delle Guardie Carcerarie. Non essendovi più tanto bisogno, il Ministero dell'interno, direz. gen. Carceri, ha disposto, che non possano più essere arruolati nel corpo delle Guardie Carcerarie individui che non posseggano tutti i requisiti voluti dai regolamenti vigenti in materia.

Mercato foglia di Gelsio. Maggior quantità di ieri. Esordi a Cent. 15 al Kilo per raggiungere Cent. 18, d'onde discese a 14 per risalire a Cent. 19 e 20 il Kilogramma, spoglia da bacchetta.

Si vendette finalmente foglia con bacchetta annata a Cent. 9 il Kilo.

Processo per i fatti di Palmanova

Seconda Udenza del giorno 11.

Riaperta la seduta alle ore una pom., il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero per la sua requisitoria.

Il Sostituto procuratore cav. Braida esordisce dicendo che se alcuno credesse che egli venisse, rappresentante del Pubblico Ministero, per discutere il voto del 17 marzo 1882 del Consiglio comunale di Palmanova; se alcuno credesse che egli venisse a difendere gli undici consiglieri che, per brevità, chiamerà del no, oppure per accusare quelli del sì; se alcuno credesse che egli venisse a discutere apprezzamenti di campanile, costui s'ingannerebbe a partito. Le questioni municipali, di puntiglio, di campanile; le ambizioni personali nell'aula serena della giustizia non possono attecchire. Il Pubblico Ministero, sotto la cui bandiera egli da tanti anni milita, ha solo il mandato di trovare, dati certi fatti, l'applicazione della sanzione punitiva. Da questi limiti egli mai si discosterà. Ma se non viene a discutere la deliberazione che originò la dimostrazione le cui conseguenze sono ormai troppo note, ha però l'obbligo difendendo la legge violata, di difendere anche gli undici consiglieri — persone, cittadini, pubblici funzionari — che, da una dimostrazione di piazza più grave del solito vede offesi nella libertà del loro voto, del loro giudizio, della loro opinione — manifestata liberamente nell'esercizio del mandato di cui furono liberamente investiti. La storia dei fatti si può narrare in due parole — come si può omettere, perchè indiscutibile, come sono indiscutibili i fatti avvenuti. Essa è fatta dalle tavole processuali. Si sa che il 17 marzo 1882 il Consiglio comunale votò quella proposta che fu accolta tanto favorevolmente. Egli non s'occupò del giorno 17, perchè l'istruttoria ne abbandonò i fatti; s'occupò soltanto dei fatti del giorno 18. Accenna al formarsi ed alla svilupparsi della dimostrazione; narra del risultato di essa, cioè del gettito dei sassi, della rottura di lastre, della sconnessione d'imposte, dello scalcinamento di muri, della scantonamento di stipiti e finalmente della contorsione di reticolate. Parla delle grida di morte, di forza, di petrolio. Nota che l'affare durò un'ora e mezza o due al più. Sostiene che in questi fatti si potrebbe trovare gli estremi della legge riferentisi alla ribellione, poichè: a cosa mirava la violenza in odio ai consiglieri del no? Mirava, più che a protesta, a far sì che sotto l'incubo del timore giustificato di una dimostrazione di piazza, la deliberazione venisse revocata. Ma sul terreno legale e davanti alle risultanze del processo, l'ipotesi della ribellione cade. Egli crede che due altre ipotesi sieno sostenibili: del reato di minaccia e quella di guasti volontari, in tempo di notte e in riguardo alla qualità dei danneggiati. Espone degli argomenti a sostegno della sua tesi. Fa la distinzione tra minacce reali e minacce verali — che sono tutte quelle che non sono minacce scritte. Considera il reato di minaccia dato anche dal solo gettito di sassi, perchè di una espressione abbastanza eloquente. Essere chiaro lo scopo dei dimostranti, cioè imporre la volontà popolare. Si volle spiegare la forza numerica e dimostrarne i mezzi di disposizione. Il risultato fu: danni materiali e paura molta. Nota che nel reato di minaccia l'effetto prodotto non si deve riconoscere dalle deposizioni del minacciato, che è sempre trattenuto da un sentimento d'amor proprio, bensì dall'entità del fatto stesso. Ora, nel fatto presente, la minaccia era imponente, perchè fatta da tre o quattrocento persone, in tempo di notte, in piccolo paese, dove l'accorrere delle autorità e i modi di repressione non sono facili. La difesa non potrà discutere sul volume delle pietre, perchè molti danneggiati raccolsero ciottoli e Palma non è lastricata. Non potrà neanche far questione sull'esistenza del danno, ma forse solo sulla entità. Potrà attaccare la perizia Turchetti, che fa ascendere il danno a lire 495; ma non si potrà negare competenza giuridica ad un geometra e ad una Commissione di rilievo. Si dirà che si doveva interrogare i danneggiati; ma risponde che se qualcuno liquidò un danno maggiore, per altri poi il danno liquidato è minore del reale. Ci sarà quindi compensazione. E se il danno non arriva alle 500 lire, la difesa non può negare che superi le lire cento.

Viene poscia alla prova specifica. Egli crede che trattasi di un reato di folla. Ricorda una nografia di un egregio giurista sopra il reato di folla, ma dissenziente da lui circa al maggior interesse della società di lasciar correre, perchè allora il male sarebbe peggiore del peggio. Infatti se uno solo perpetra un reato e se la società non trova ragione di non infliggergli una pena, perchè dovrà aver

questo ragione quando invece di uno ne ho cento o più? Crede che la folla debba ritenersi una persona sola perchè ha un solo intento una sola volontà qualunque abbia molti aggregati. Che se alcuno prende parte ad una dimostrazione vuol dire che ne vuole i mezzi ne vuole il fine. Se è dimostrato che gli imputati hanno preso parte alla dimostrazione si dovrà chiamarli responsabili delle conseguenze della dimostrazione stessa.

Ha osservare che le prove non mancano, quelle dei due carabinieri che con franchezza di soldati vennero qui a deporre, quelle del Birri che, se anche incerto per il gran pensiero della responsabilità che su lui pesava, pure ha dato dati ed argomenti più che sufficienti a stabilire la verità degli imputati. Qui comincia a passare in rivista la prova pro e contro gli imputati e viene a concludere che è più che chiara la responsabilità del Buel, del Cocco, del Fior, del Fantin, del Fannio, del Mosnik, del Tellini per i fatti loro addebitati di guasti e minacce, che per il Sartori non resta che l'imputazione dell'oltraggio che ritiene indiscutibile. In quanto al Cherubini, domanda che sia prosciolto pienamente dall'accusa. Crede che in questo processo i vari colpevoli.

Pel Buel Luigi pel reato di guasti giorni 20 e l. 30 di multa; pel reato di minacce giorni 10 e l. 51 di multa.

Pel Mosnik id. id. mesi 2 e l. 70; id. id. id. 1 e l. 100.

Pel Fantin id. id. mesi 1 e l. 51; id. id. giorni 20 e l. 70.

Pel Fior id. id. mesi 3 e l. 100; id. id. mesi 2 e l. 150.

Pel Cocco id. id. mesi 1 e l. 51; id. id. giorni 20 e l. 70.

Pel Tellini id. id. mesi 1 e l. 51; id. id. giorni 20 e l. 70.

Pel Fannio id. id. mesi 4 e l. 150; id. id. mesi 2 e l. 150.

Pel Sartori assoluzione per reato di minacce e di guasti; e la condanna a 2 mesi per oltraggi al Delegato.

Pel Cherubini assoluzione; e si rimetteva al Tribunale per l'applicazione dell'articolo 51 per computare il sofferto carcere.

Il Pubblico Ministero conchiuse col dire: « Come cittadino, esprimo il desiderio che Palma, la quale ha scritto » una bella pagina di onore nella storia » del nostro risorgimento, non offra più » lo spettacolo di quegli eccessi indegni » di un paese libero. »

Prese quindi la parola l'avvocato Forni, del quale stampiamo oggi stesso il breve ma vigoroso discorso. A lunedì dobbiamo rimandare la relazione dei vibrati discorsi degli avvocati Lorenzetti e D'Agostini; e ciò per assoluta mancanza di spazio.

Difesa dell'avv. Forni.

La posizione di Sartori in questa causa dispensa il suo difensore di occuparsi delle dimostrazioni di Palma e delle cause che le hanno determinate.

E imputato di oltraggio con minacce. Secondo le sue dichiarazioni, suffragate da Turisan Colussi, esso era *brillo e tranquillo* che cenava a casa sua quando gli giunse all'orecchio il frastuono della dimostrazione.

Alcuni fra i figli suoi erano fuori casa. « Dichiarando di deplorare che tali dimostrazioni si facessero » corse in traccia dei figli nella tema che qualche malanno potesse accader loro.

Arrivato al punto ove trovavasi la folla scorse un uomo (che poi si seppe essere il delegato di P. S. Birri) che distribuiva a larga mano schiacci con aggiunta di calci a dei piccoli ragazzi ivi presenti.

Mosso da giusto risentimento per questo procedere brutale, disse a colui che quello non era il modo di fare, e forse soggiunse, locchè però non è bene assecondato, che non si era più sotto i tedeschi.

E qui termina ogni sua partecipazione, e non è chi non veda come non si possa a di lui carico concepire l'idea di reato: come anzi la sua rimozione sia stata provocata dal sig. Birri e sia giustificabilissima in un cittadino in genere, in un padre più specialmente.

Il Birri sostanzialmente conferma tutto ciò: ammette di aver percorso dei piccoli ragazzi.

Aggiunge però a carico del Sartori che questi lo avrebbe anche minacciato che « se seguita così lo avrebbe fatto a pezzi e gettato nella roggia. »

A vero dire tutto induce a ritenere che questa aggiunta sia parto della fantasia del sig. Birri.

Infatti egli stesso comincia col dichiarare che in quel momento era commosso e turbato: che anzi non ricompose alcuno fra gli astanti; e la paura gli fece persino ritenere che la folla si componesse di circa duemila persone, laddove a detta di tutti i testimoni erano circa trecento.

Credibile pertanto tale deposizione finchè riflette i fatti principali, diviene poco credibile quando si riferisce a par-

ticolari come sarebbero le minacce proferte dal Sartori.

Ma havvi di più. — Al fatto fu presente il teste Sommaggio e questi narra di conformità al Sartori, e non udì le minacce. — Eppure non avrebbe potuto a meno di udire dal momento che ora presente, e che questo, al dire del Birri, avrebbero istantaneamente e senza intervalli di tempo seguito le prime dimostrazioni.

Ma, ammesso per ipotesi che nel convincimento del Tribunale prevalga la narrazione del Birri, ciò non ostante non può parlarsi del reato di oltraggio con minacce ad un pubblico funzionario o agente della forza pubblica.

Infatti nel caso concreto manca assolutamente nel Sartori la volontà, o l'intenzione di oltraggiare il Birri.

Il suo movente, l'unico suo scopo si fu quello di far cessare le violenze del delegato sui fanciulli, fra i quali egli temeva potessero trovarsi anche i suoi.

E per convincersi che la cosa sta proprio così, basta aver riguardo alle parole riferite dallo stesso Birri — alla condizione cioè che sarebbe stata premessa alle minacce o cioè alle parole: *Se seguita così.*

Quindi in ogni ipotesi, in difetto di elemento intenzionale, parlarsi non può di reato.

Per iscrupolo di difesa accenno che nel peggior dei casi si tratterebbe dell'oltraggio previsto dall'art. 260 anziché dal 259 e che Sartori col carcere sofferto avrebbe ad usura pagato il suo debito verso la Società.

Concludo pel non farsi luogo.

Riaperta l'udienza alle 10.15, il Pubblico Ministero non replica e così la difesa.

Il Presidente domanda se gli imputati hanno altro da aggiungere; al che essi ripetono le loro affermazioni con maggiore franchezza.

La corte si ritira alle 10.20 per pronunciare la sentenza.

Rientra alle ore 3.25.

Ecco la sentenza pronunciata. Venne escluso per tutti il reato di guasti e per il Sartori anche quello di minacce; il Cherubini ed il Fannio vennero assolti; tutti gli altri vennero condannati come segue:

Buel per minacce a giorni 20 e l. 20. Mosnik id. id. 30 e l. 51.

Fantin id. id. 60 e l. 51.

Fior id. id. 60 e l. 51.

Cocco id. id. 30 e l. 51.

Tellini id. id. 30 e l. 51.

Sartori per oltraggi al Delegato mesi 2.

Siamo interessati a far notare al nostro reporter sig. Ugo Lanzi che egli ha detto non giusto quando ha riportato che *fu letta la deposizione del teste Loi*; mentre quella lettura fu sospesa quando si cominciava a parlare di persone su cui, se non imputazioni, pesavano però gravi sospetti di complicità anzi di eccitamenti alle dimostrazioni.

Nella relazione del dibattimento sui fatti di Palmanova avvennero due errori di persona, che il nostro reporter ci prega di correggere. Il primo consiste nell'aver stampato Rossi in luogo di Rosi, e l'altro di aver stampato Rosi in luogo di Beltrami. Ecco tutto ed ecco accontentato anche il nostro reporter.

N. d. R.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, in Piazza Vittorio Emanuele, dalla Banda del 9° fanteria dalle ore 6 alle 8 pm.

1. Marcia, N. N.
2. Mazurka « Accenti del cuore » Gomme
3. Sinfonia « La forza del destino » Verdi
4. Polka di Concerto « Cerimeo » Gatti
5. Ouverture « Cavalier Dubois » Franovich
6. Finale « Il Trovatore » Verdi
7. Valzer « Sognando Leil » Mora

Maruoleria punita. Ieri un tedesco si recò dal Cambio Valute Romano e Baldini in Piazza Vittorio Emanuele. e cambiò fiorini cento; li contò due volte, e poi una terza, dicendo che gli mancavano 35 lire. Il cambiista mandò per la questura, e fu condotto all'Ufficio della medesima, venne perquisito, e gli si rievengono le 35 lire!!!

Un cavallo che conosce assai bene la stalla sua. Certo è quello che ieri partiva nel pomeriggio da Udine attaccato a vettura in cui due uomini ed una donna pensavano bene di farsi condurre a Cividale. Giunti a Remanzacco l'attrattiva del bicchierino di vermouth o il zigaro, invogliò i due uomini a scendere dalla vettura affidando le redini alla femmina compagna di viaggio. Per lei riesci facile tener ferme le redini se il cavallo era immobile ma quando il cavallo improvvisamente prese ad andarsene in tutta fretta si sentì incapace di tenerlo a dovere. — E via di corsa fino al ponte della Malina ove un carro di foraggi impediva al cavallo di procedere. — Nasce di conseguenza un rallentamento e successiva rapida fer-

maia durante la scendera da scappata bella in quadro donna di M. ancor di più via di carriera, per Udine, entrò poi percorrendo d'anni, borse filato al suo. E vero che scappato, lo non tosse e sfatto di aversa corsa affatto o sinistra danno ad a. Se è vera certa facilità non è produttiva di C. a noleggio certa fuga conveniente.

MEMO

Annunzi gli periodi del 10 ma

1. Avvisi mobili. L. Limbergo f. giugno pro-

damentale alla vendita mobili apparen-

verso l'esa. 2. Sentenze com. fallimento ziente in

e banco i giudice sig. eadura de-

sizione del tolessi a S. nato il 22 i creditori.

Giudice i sindaci de-

3. a. 5. immobili. che nel 3. r. Pretura-

vendita a appartene-

sattore ch-

6. Banco tro del f-

a Buja il beneficiar-

e Luigi, Pietro pe-

7. Id. Mariano in Tolme-

cettata b- poti del neranda

8. Avv. corr. è a Segretario-

collo stip-

9. Avv. limento c-

none ha fallito av-

quel Tri- alle 10 a-

pel ripar- eseguite

10. Es- della sig-

il 23 giu- di Pordel-

della sig- tino resio-

canto di-

11. Av- sandro M-

rende no-

di aggiu-

Masolini,

steriale i-

lo autori-

cazione c-

abbia int-

posizioni.

12. Av-

è aperto

per la s-

grado in-

Santina-

gabile in-

FA

Anatom gli anima-

apparten-

coramur-

fiasco, di-

prime set-

bocca por-

mala durante la quale la donna riuscì a scendere da vettura, contenta di averla scappata bella e disposta di far porre un quadro per grazia ricevuta a Madonna di Monte. Il cavallo alleggerito ancor di più fece una bella volata e via di carriera, sempre attaccato al veicolo, per Remanzacco e quindi fino ad Udine, entrando per porta Pracechiuso, poi percorrendo detto borgo, piazza d'armi, borgo S. Bortolomeo e via difilato al suo stallo solito all'Aquila Nera. E' vero che nell'entrare le ruote del veicolo, sbattute contro lo stipite del portone, lo fecero stramazzare, ciò però non tolse che esso si dimostrasse soddisfatto di averla fatta bravamente la sua corsa affatto libero da tenere la destra o sinistra a piacimento e senza arrecar danno ad alcuno.

Se è vero che questo cavallo ha una certa facilità a fare di queste scappate non è prudente che il proprietario (vetturale di Cividale e di Udine) lo affidi a noleggiare a terze persone. Non sempre certe fughe di cavalli restano senza inconvenienti o disgrazie!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 10 maggio corr. num. 40, contiene:

1. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'esattore del Consorzio di Spilimbergo fa noto che alle 9 ant. del 2 giugno pross. davanti la Pretura mandamentale di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'esattore stesso.

2. Sentenza. Il Tribunale di Udine in sede commerciale ha pronunciato il fallimento di Giacomo Orlando negoziante in generi coloniali con domicilio e banco in Codroipo. Fu delegato il giudice sig. Zannichelli Carlo alla procedura del fallimento; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominato l'avv. Bertolissi a Sindaco provvisorio; determinato il 25 corr. ore 10 ant. nel quale i creditori si raduneranno davanti al Giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi.

3 a 5. Avvisi per vendita coatta di immobili. L'esattoria di Nimis fa noto che nel 30 corr. ore 10 ant. davanti la r. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debentrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

6. Bando. L'eredità di Calligaro Pietro del fu Pietro detto di Lene, morto a Buja il 9 marzo 1882, fu accettata beneficiariamente da figli Pietro, Angelo e Luigi, nonché da Antonio Tonino fu Pietro dei minori di lui figli.

7. Id. L'eredità intestata di Tutti Mariano fu Tomaso di Gemona, morto in Tolmezzo il 9 gennaio 1882, fu accettata beneficiariamente dai minori nipoti del defunto dalla loro madre Veneranda Braida ved. Tutti di Gemona.

8. Avviso di concorso. A tutto il 25 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario del comune di Socchieve, collo stipendio di L. 900.

9. Avviso. Il giudice delegato al fallimento di Zanier Domenico di Pordenone ha convocati tutti i creditori del fallito avanti di sé nella residenza di quel Tribunale per il 3 giugno prossimo alle 10 ant. per il rendiconto del Sindaco, pel riparto della somma ricavata dalle esecutive vendite dei crediti del fallito.

10. Estratto di bando. Ad istanza della signora Elvira Gualandra di Carlo il 23 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone si procederà, in confronto della signora Edvige Robaschi di Martino residente in Cordovado, ad un incanto di stabili sul dato di L. 6017.40.

11. Avviso. Antonio, Giovanni, Alessandro Marangoni di Giacomo di Udine rende noto di aver prodotta domanda di aggiungere al proprio il cognome Masolini, e di avere ottenuto il ministeriale Decreto 18 febbraio 1882 che lo autorizza a fare eseguire la pubblicazione della domanda, perchè chiunque abbia interesse presenti le credute opposizioni.

12. Avviso. A tutto 30 giugno pross. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola comunale femminile di grado inferiore nel Comune di Villa Santina, collo stipendio di L. 400, pagabile in quattro rate posticipate.

FATTI VARI

Anatomia e patologia. Lo stomaco degli animali onnivori quadrupedi a cui appartiene l'uomo, è fatto in forma di cornamusa, è grande quanto un grosso fiasco, disposto trasversalmente sotto le prime sette coste e comunica con la bocca per mezzo di un canale che si

chiama l'esofago, e col tubo intestinale per mezzo dell'intestino duodenale. Esso si compone di quattro membrane. L'interno delle quali è di natura mucosa ossia anaoga a quella pelle rossacea e sempre ricoperta di un umore trasparente e denso che dicesi muco (da cui il nome di mucosa) che ricopre la lingua, la bocca, le narici ecc. Questa membrana mucosa tappezza tutti i visceri membranosi e forma delle pieghe o grinze che danno loro un'apparenza increspata e varia. La membrana mucosa dello stomaco è frequentemente presa dall'erpetismo il quale gli suscita diversissime malattie varie fra loro a seconda del punto che esso erpetismo occupa, dell'estensione e della forza. L'erpetismo alcune volte vi comparisce di primo attacco, altre volte vi si trasporta abbandonando la pelle. Le malattie dello stomaco prodotte dall'erpetismo tutte o quasi tutte inducono nell'individuo sofferenze inaudite, salvazioni, vomiti, dolori, flatulenze, tensioni, languore, inappetenza, difficili digestioni, ardore talvolta cocente ecc. ecc.

Fino ad ora si mostravano ribelli ad ogni cura e finivano per tormentarlo perpetuamente, seppure talvolta non l'uccidevano. Nell'invenzione dello Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini, che ora conta quasi venti anni vita, le malattie dello stomaco hanno trovato un vero rimedio. Lo Sciroppo di Pariglina distruggendo meravigliosamente la causa dell'erpetismo col depurare il sangue, guarisce le malattie dello stomaco provenienti da erpetismo; restituendo l'individuo nello stato di salute e senza che il detto visceri soffra alcun nocumento dal contatto del rimedio, come accade quasi sempre usando gli altri farmaci conosciuti. Dopo la gran scoperta dello Sciroppo di Pariglina i malati di stomaco restano tali se lo vogliono, giacchè i moltissimi che lo sperimentarono, tutti ne re restarono guariti in un tempo più o meno breve e relativo al grado ed alla durezza della malattia. La primavera è la stagione più opportuna per praticarne la cura.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta, ed unico deposito in Udine alla Farmacia di G. Comessatti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 11. La Camera ha risoluto con 184 contro 116 di cominciare la discussione degli articoli sul progetto doganale.

Approvaronsi senza modificazione 43 classi della tariffa. Domani avrà luogo la discussione delle otto classi restanti.

Esplosione

Borhun 11. Questa mattina, alle ore quattro, avvenne una esplosione prodotta da un fulmine nella miniera Pluto. Sino ad ora furono estratti 56 cadaveri.

Povera Irlanda?

Londra 12. Un fittajuolo, il quale aveva preso a fittu un podere il cui locatario n'era stato escomiato, fu nel pomeriggio di ieri mortalmente ferito con colpi di fucile, non lungi da Ballina. Parnell, in seguito alle numerose lettere di minaccia ricevute a Londra, richiese la speciale protezione della polizia.

Per l'ordine in Irlanda

Londra 22. (Comuni). Dopo parecchi discorsi e una violenta opposizione degli irlandesi si approvano in prima lettura con 327 contro 22 le nuove misure che il Governo propose in Irlanda.

Tre giudici percorreranno l'Irlanda giudicheranno senza assistenza di giurati. Le sentenze pronunzieranno all'unanimità.

La polizia fu autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte.

Ogni persona trovata nottetempo senza motivi plausibili potrà essere arrestata.

Il vicere potrà impedire le riunioni, sopprimere i giornali.

Rinforzi di polizia si stabilirono nei distretti, ove i crimini furono commessi, a spese dei distretti che dovranno inoltre pagare un'indennità.

Il governo propone di ristabilire il bill contro gli stranieri, affinché si possono arrestare i sospetti.

ULTIME

Berlino 12. Telegrafano da Dortmund che avvenne un'esplosione in una miniera in quelle vicinanze. Deploransi 58 operai morti e 40 feriti.

Parigi 12. Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dell'Egitto. Dopo Freycinet conferì con Lyons. Parlati di un imminente invio di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane.

La Camera si riunirà domani.

Londra 12. I giornali approvano le misure per l'Irlanda. Solo il Daily News le trova troppo severe.

Torino 12. Il Re partirà domattina per Roma.

Vienna 12. I deputati hanno approvato le leggi per l'abolizione della occupazione della Bosnia e la Convenzione per la navigazione austro-serba.

Budapest 12. I deputati hanno approvato la tariffa doganale.

Londra 12. Lo Standard ha dal Cairo che il Kedivè uscì in carrozza. La popolazione lo accolse benissimo.

Parigi 12. Lo scambio di dispacci oggi fu attivissimo tra Francia e Inghilterra. I telegrammi comunicati stamane da Freycinet al Consiglio dei ministri nulla dicono di nuovo.

L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra probabilmente stabilirassi appieno stasera. La flotta riceverebbe ordine telegrafico di prepararsi subito per recarsi in Alessandria. I vascelli francesi arriverebbero primi. Le due flotte riunite formerebbero 12 a 16 corazzate con dodicimila uomini di sbarco appartenenti agli equipaggi delle flotte.

Londra 12. Il Times ha da Alessandria: La Camera dei notabili, che aprirà domenica, ecciterà a firmare una petizione chiedente l'abdicazione del Kedivè, e la nomina del figlio Abbas-pascià col presidente del Consiglio come reggente, Arabibey come governatore poichè Abbas ha soltanto 7 anni. Tewfik ricusa ogni comunicazione coi ministri. Gli europei sono allarmatissimi; molti lasciano il Cairo; si fanno grandi sforzi per mantenere l'entusiasmo dell'esercito; v'è grande attività in tutti i forti della costa settentrionale; la popolazione generalmente approva l'attitudine del Kedivè.

L'assassinio di Cavendish e di Burke.

Londra 12. Si presentarono alla polizia di Dublino altri due velocipedisti, dichiarando che passarono vicino a Phoenix Park proprio nel momento dell'assassinio. Essi, alla vista dell'orrendo fatto, furono colti da spavento. Dichiararono poi che riconoscerebbero, se li vedessero, gli autori del delitto.

Lord Cavendish fuggiva cercando di scappare dal suo assassino, ma questi lo colpì con uno strumento che pareva essere un coltello da macellaio. Lord Cavendish venne a cadere presso uno dei velocipedisti ed esclamò: Ah! scellerato! Gli altri individui assalirono il signor Burke. I due velocipedisti fuggirono perchè uno degli assassini si avanzò verso di loro brandendo il coltello insanguinato.

Questo racconto però non trova fede nel pubblico.

O'Donovan Rosso, capo della estrema fazione del fenianismo irlandese americano, scrive sull'Unité d'Irishman di Nuova York, un articolo in cui dice che non può biasimare gli uccisori di Cavendish e di Burke, se si proponevano col loro atto di lenire le sofferenze della patria.

Si avvisò Clifford Lloyd in Irlanda che sono partiti dall'America vari feniani per ucciderlo.

Parnell attribuisce l'assassinio non al partito feniano, ma alla fazione estrema e più esaltata dello stesso partito. Egli temeva che il delitto di Dublino avrebbe dato luogo a stragi degli irlandesi in Inghilterra.

Confida che il nuovo bill per reprimere l'agitazione agraria sarà applicato a pochi e con clemenza.

Parnell parteggia per l'autonomia irlandese (Home rule) e vuole la costituzione di una confederazione britannica con un parlamento al disopra dei parlamenti particolari.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine
il 11 maggio 1882.

	Al quintale fuori dazio da L. a L.	Al quintale giusto regg. ufficiale da L. a L.
Fumento	31.40-32.71	27.50-29.79
Granoturco	13.75-15.50	19.03-21.45
Segala	12.40-14.00	16.86-19.04
Sorgorosso		
Lupini		
Avena		
Castagne		
Fagioli di pianura alpigiani	17.00-20.60	
Orzo bristato		
Lenti		
Saraceno		
Spelta		

FORAGGI

	fuori dazio da L. a L.	con dazio da L. a L.
Fieno:	4.20-4.60	4.90-5.30
dell'alta (1 ^a qualità)		
" " " " " " " "	3.80-4.00	4.00-4.20
della bassa (1 ^a qualità)		
" " " " " " " "	3.50-3.60	3.80-3.90
Paglia da foraggio " " " " " " " "		
Legna da ardere, forti.	1.84-1.99	2.10-2.25
" " " " " " " "		
Carbone di legna	5.55-6.10	6.15-6.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 maggio.
Rendita god. 1 luglio 90.18 ad 100.38. Id. god. 1 gennaio 92.30. a 92.60 Londra 3 mesi 25.63 a 25.65 Francese a vista 102.20 a 102.40.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.55; Banco austriaco da 216.50 a 216.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 12 maggio.
Napoleoni d'oro 20.56 1/2; Londra 25.65; Francese 102.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 841.00; Rendita italiana 92.65.

PARIGI, 12 maggio.
Rendita 3 O/o 83.93; Rendita 5 O/o 117.32; Rendita italiana 92.60; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni 275.00; Londra 25.20.1/2; Italia 2 5/8; Inglese 102.91/16; Rendita Turca 13.50.

VIENNA, 12 maggio.
Mobiliare 346.30; Lombardo 141.25; Ferrovie Stato 337.25; Banca Nazionale 827.00; Napoleoni d'oro 9.52.1/2; Cambio Parigi 47.62; Cambio Londra 120.00; Austriaca 77.65.

BERLINO, 12 maggio.
Mobiliare 594.00; Austriaca 586.50; Lombardo 255.00; Italiano 89.75.

LONDRA, 11 maggio.
Inglese 103.11/16; Italiano 89.11/4; Spagnuolo 28.14; Turco 13.11/4.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 13 maggio.
Rendita italiana 92.50; serali —; Napoleoni d'oro 20.53; " —.

VIENNA, 13 maggio.
Londra 120.00; Argento 77.50; Nap. 9.52.1/2; Rendita austriaca (carta) 76.65; Id. nazionale oro 94.30.

PARIGI, 13 maggio.
Chiusura della sera Rend. It. 89.80.
Rendita Francese —.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine, avvisa:

È d'affittarsi per anni quindici, da 11 novembre 1882 a 10 novembre 1897, lo stabile cosiddetto di Oleis di complessive pertiche censuarie 1623.50, rendita lire 2330.40, ettari 162.35 sito nei Comuni di Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Lepioso ed Ippis, in un unico lotto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di sabato 10 giugno 1882 alle ore 10 antimeridiane col sistema della candela vergine.

Dato regolatore lire 6180. Deposite per concorrere all'asta lire 1000. Migliaia del ventesimo entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione. Capitolato d'appalto ostensibile presso quest'Ufficio.

Annuo canone da pagarsi metà entro il 31 agosto e metà entro il 30 novembre di ogni anno.

Cauzione per l'importo di un anno di fittu mediante cartelle del Debito Pubblico Italiano, od idonea ipoteca.

Udine, li 10 maggio 1882.

Il Presidente, G. CICONI-BELTRAME

Il Segretario, A. Peressini.

Il Num. 20 (Anno 1882) del **Fanfulla della Domenica**, sarà messo in vendita Domenica 15 maggio in tutta l'Italia.

Contiene:

L'Ecclesiaste tradotto dal Renan, M. Raeli — Giornali e riviste, il Fanfulla della Domenica — Un passo di G. Villani citato dalla Crusca, Nazzareno Angelotti — Una visita alla casa del Goethe, Giovanni Setti — Cronaca — Spera di sole, Luigi Capuana — Libri nuovi.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 3. Fanfulla quotidiano e settimanale per 1882: Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim. 7.50.

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso la Ditte

farmaceutiche: Minisini Francesco —

Comessatti — Fabris — Alessi — Bo-

sero e Sandri — Filippuzzi — Comelli

— Luigi Musioli e presso le principali

Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere

ai Farmacisti Valcamonica o Introzzi di

Milano, Corso Vittorio Emanuele, pro-

prietari dell'Ecrisontylon.

Prezzo: UNA Lira.

Per evitare il pericolo d'essere

ingannati esigete sopra ogni

flacone la qui sotto segnata firma

autografa del chimico farmacista.

Valcamonica Introzzi

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisontylon.

proprietari dell'Ecrisont

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
" 5.10 ant.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	" 2.35 pom.
" 4.56 pom.	" 9.20 pom.	" 4.00 pom.	" 8.23 pom.
" 8.28 pom.	" 11.35 pom.	" 9.00 pom.	" 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	" 4.18 pom.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	" 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
" 3.17 pom.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant.	" 7.35 ant.	" 9.00 ant.	" 12.35 ant.

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a S. Lucia, Via Giuseppe Mazzini

VENDESI UNA

Farina alimentare per i Bovini

Questa Farina ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale viene di molto accelerato.

La grande ricerca che se ne fa dei vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!
Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

— Città, Bognersgasse N. 2 —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca o delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35.

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scatola L. 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scatole di vetro a lire 3, approvatisimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cont. 85 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicuro per tirare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 5,25.

SAPONE DI ERBE — Supera incontestabilmente ogni preparato di simile specie: tanto per la sua salutare virtù — quanto per l'effetto sorprendente che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificare la cute, esso possiede tutte le virtù medicinali onde mantenere l'organismo e la superficie della medesima nel più bello stato normale. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offedii, le macchie gialle e rossicce, dà alla cute un aspetto fresco e rosato, preservandola dall'influenza nociva del variamento della temperatura.

Questo sapone di erbe, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche UTILISSIMO PER BAGNO e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo.

— I pacchi originali suggellati Cent. 50.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'imp. reg. Dentista di Corte dottor Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi, De Candido Domenico farmacia «al Redentore» Via Grazzano — IN PORDENONE dai farmacisti Roviglio e Varascini. — IN GEMONA L. Biliari. — IN TOLMEZZO G. Chiussi. — IN PORTOGRUARO A. Malipieri. — IN S. VITO P. Quartaro. — IN ODERZO L. Cinatti.

PER LE
PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità ed straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero. Come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. «Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. «Prezzi modici.»

ERNIA ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Stabilimento dell'Editore E. Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

l'edizione illustrata dell'acclamatisimo Romanzo

SAVERIO DI MONTÉPIN

IL FIACRE N. 13

Il successo veramente straordinario ottenuto da questo romanzo, che fu pubblicato solamente nelle Appendici del giornale il Secolo, o le moltissime richieste che di esso vengono continuamente fatte, decisero l'Editore a prepararne un'edizione riccamente illustrata, la cui pubblicazione comincerà fra breve per dispense di 8 pagine, in 4 grande cadauna, formato dei Romanzi Celebri, al prezzo di

Centesimi 10 ogni dispensa

Se ne pubblicheranno due dispense per settimana e l'opera completa conterà di 48 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:

Franco di porto nel Regno L. 4.50
Alessandria, Tunisi, Susa, Tripoli » 5.—
Unione postale d'Europa e America del Nord » 7.—
America del Sud, Asia, Africa » 9.50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay » 12.—
Gli abbonati riceveranno a pubblicazione compiuta il frontispizio e la copertina

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'editore Edoardo Sonzogno in Milano, Vi. Pasquirolo, N. 14.

Avvisi a prezzi modicissimi

RESTITUTIONS
FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le fornette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimontini
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta, è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Lapsorum. Linneo la classificò fra le Sinantere Corimbifere della Singenesia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovessimo avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

PREZZO: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io ebbi fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERLALLI.